SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 192
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-046

Mercoledì-Giovedì 12-13 Agosto 1936 Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nella capitale dell'Impero

Il primo censimento *fascista* di Addis Abeba

Controllo sui prezzi e lavori pubblici — La "Madonna della Vittoria" dono di Caserta, nel palazzo del Viceré

Addis Abeba, mercoledì matt.

La sala del Palazzo Vicereale, cosidetta del Faunetto alato, dall'ottimo pezzo di scultura classica greca sovrastante il caminetto marmoreo, ospita temporaneamente la Madonna della Vittoria.

In alto, nell'angolo delle due pareti, è stata collocata la bellissima statua di Maria Santissima della Vittoria, prima scultura arrivata in Addis Abeba, dono delle Donne fasciste di Caserta.

La Madonna della Vittoria ha una straordinaria espressione di dolcezza ed è ammantata di celeste e di vesti di broccato fiorato in oro.

Sul piedestallo vi è lo stemma della città, cornucopia, con torrione massiccio e il Fascio Littorio.

Si rivedono in circolazione rari talleri di Menelik, tesaurizzati e nascosti, mentre i decimi di tallero del vecchio negus, di conio finissimo, sono offerti come oreficeria.

Sono entrati in funzione i nuovi compressori stradali per riattare la viabilità danneggiata dalle pioggie di estrema violenza; i compressori erano ritenuti, prima, macchine di lusso, abitualmente destinate ai tempi del negus, soltanto alle riparazioni ed alla manutenzione delle strade private dei ghebbi negusecchi.

Prosegue il severo controllo delle attività commerciali italiane, indigene e straniere, soprattutto inteso a stroncare la speculazione ed a calmare i nervosismi del termometro dei prezzi; anche oggi sono stati chiusi in conseguenza di tale controllo una farmacia e due negozi.

Il Segretario Federale ha bandito un censimento fascista di Addis Abeba e del territorio, cosicchè la fede fascista entra in un periodo di normalità organizzativa. Tutti infatti coloro che intendono domiciliarsi in Addis Abeba, devono regolarmente trasferirsi a questo Fascio.

Attilio Crepas

EDUCATORI ALLA FARNESINA

Il Ministro per l'Educazione Nazionale, S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon parla alle insegnanti delle Scuole rurali adunate allo Stadio della Farnesina

Le festose accoglienze di Milano al Duca di Bergamo

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina è giunto il Duca di Bergamo. Ad attenderlo alla stazione, assai prima dell'ora fissata, era una folla di dopolavoristi e di appartenenti ai Gruppi Rionali, che si era addensata davanti alla stazione e all'uscita dalla saletta Reale, dietro i cordoni formati da un reggimento di formazione.

Nell'interno della stazione, sul marciapiede di fronte alla saletta Reale, era schierato un plotone del 3° Genio con bandiera e la musica del Reggimento.

Qui si erano pure raccolte tutte le maggiori autorità civili e militari con il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, un gruppo di generali e di ufficiali dell'Esercito.

Alle 9,30 è arrivato il treno e la vettura-salone occupata dal Duca si è fermata davanti alla saletta Reale, mentre la musica intonava la *Marcia Reale* e *Giovinezza* e il plotone presentava le armi.

Il Duca è apparso al finestrino, poi è sceso ed ha passato in rivista il plotone d'onore.

Una grande manifestazione attende il Duca all'uscita dalla stazione. Quivi il Principe sale sulla sua vettura e si reca in via Brera, al palazzo del Corpo d'Armata, ove il generale Grassi gli porge il benvenuto.

Con brevi parole il Duca ringrazia e ordina il saluto al Re e al Duce, e tutti i presenti rispondono alla voce. Adalberto di Savoia si congeda, quindi, dagli ufficiali, e, ripreso posto nella sua automobile, fra gli applausi della folla, si dirige a Palazzo Reale.

L'orario delle Banche per venerdì prossimo

Roma, mercoledì sera.

L'Associazione Tecnica Bancaria Italiana comunica che le Banche venerdì, vigilia dell'Assunzione, effettueranno l'orario di cassa ridotto.

La Stazione Marittima di Napoli sarà inaugurata il 1 ottobre

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha fissato per il 1° ottobre la data di inaugurazione della nuova Stazione Marittima di Napoli.

(Stefani).

Un messaggio di Roosevelt per il Duce

Numeroso pellegrinaggio dell'«Ordine dei Figli d'Italia»

Washington, mercoledì matt.

Ieri il Presidente Roosevelt ha ricevuto alla Casa Bianca una delegazione dell'Ordine dei Figli d'Italia presieduta dal giudice Eugene Alessandroni della Pennsylvania e composta da Charles Poletti, capo dell'Ufficio legale del governatore Lehman, dello Stato di Nuova York, e da Stephen P. Miele, consigliere superiore dello stesso governatore, ai quali ha consegnato un messaggio di simpatia degli Stati Uniti per l'Italia.

La delegazione, che rappresenta la più potente organizzazione italo-americana della Confederazione, assieme a un gruppo di mille membri dell'Ordine partirà, il 20 corrente a bordo del *Vulcania* per l'Italia in pellegrinaggio alla Patria di origine per cementare i vincoli tra essa e gli Stati Uniti e per stimolare, secondo un piano organico bene stabilito, i vincoli, soprattutto culturali, tra le due Nazioni. Il pellegrinaggio sarà ricevuto a Roma dal Capo del Governo fascista, al quale la delegazione anzidetta consegnerà il messaggio del Presidente Roosevelt ed esprimerà la solidarietà di tutto l'Ordine dei Figli d'Italia che conta decine e decine di migliaia di membri sparsi in tutti gli Stati della Confederazione.

La leva a diciannove anni istituita in Russia

Mosca, mercoledì sera.

Il Governo sovietico ha annunciato che, in considerazione dell'attuale situazione internazionale, i giovani saranno chiamati alle armi all'età di 19 anni anzichè a quella di 21.

La durata della ferma resta tuttavia immutata.

In quarta pagina

Le nuove vittorie di stamane degli schermitori «azzurri» alla XI Olimpiade

GIORNO PER GIORNO

Scambi con Parigi

L'accordo concluso ieri con il Governo francese, per una ripresa degli scambi tra l'Italia e la Francia, è il primo condotto a termine con una grande Potenza dopo la fine delle sanzioni.

Con Parigi si presentavano le stesse difficoltà incontrate con Londra: il pagamento dei debiti commerciali arretrati. Londra reclamava e reclama la precedenza, Roma offriva i margini attivi della bilancia commerciale.

Nell'accordo di ieri si è giunti ad un ragionevole *modus vivendi*: il 10 % delle esportazioni italiane sarà destinato al pagamento degli arretrati.

Negli ultimi anni la bilancia commerciale con la Francia è stata passiva per noi: le nostre esportazioni annuali verso il paese confinante ammontavano, in media, tra i 300 ed i 350 milioni di lire, mentre le importazioni superavano i 400 milioni.

Von Ribbentrop

L'intimo consigliere di Hitler sui problemi di politica estera, von Ribbentrop, è stato nominato Ambasciatore a Londra. Von Ribbentrop è un uomo d'affari e non un professionista della diplomazia, ma, ad esempio, si deve alla sua attività l'accordo navale anglo-tedesco.

Lord Halifax al Foreign Office, in sostituzione provvisoria di Eden, e von Ribbentrop, nuovo Ambasciatore del Reich a Londra, sono sintomi evidenti che Germania ed Inghilterra desiderano intensificare la politica di riavvicinamento tra i due paesi.

Attesa

In tutte le capitali europee si osserva un momento di attesa di fronte agli avvenimenti spagnoli. Un attimo di sosta che crea un'atmosfera provvisoria di *détente*. Soltanto quando la partita tra le due forze di fronte sarà chiusa, gravi e delicati problemi sorgeranno e dovranno essere risolti.

il lettore

I sovversivi del Messico su piede di guerra

Formazioni militari come in Spagna — Verso una reazione nazionalista?

CITTA' DI MESSICO, mercoledì mattino.

(U. P.) Nei circoli politici e militari del Messico ha destato vivissimo interesse l'articolo pubblicato dal giornale «Excelsior» riguardo ai preparativi militari sovversivi messicani.

Il giornale dice che attualmente già esistono nel Messico numerose formazioni di milizie, le quali sono armate e si possono considerare equipaggiate su piede di guerra. Questa preparazione va messa in rapporto con il timore da parte degli elementi di estrema sinistra che da un momento all'altro i nazionalisti messicani possano insorgere.

Il giornale aggiunge che i reparti di milizie sono organizzati come nella Spagna e afferma che in vari Ministeri, come in quello delle Comunicazioni e della Pubblica Istruzione, esistono già formazioni di tali milizie.

Il governo intanto ha ordinato la chiusura di tutte le sedi delle «Camicie dorate» e non autorizzerà la loro ricostituzione.

Il generale Nicola Rodriguez, capo supremo dell'organizzazione, è stato espulso dal Messico.

Le persecuzioni contro i cattolici denunciate da un Vescovo al Presidente del Messico

Città di Messico, merc. matt.

In seguito ai ripetuti atti operati da forze federali contro preti ed elementi cattolici, il Vescovo di Durango ha inviato in questi giorni la seguente lettera al Presidente Cardenas:

«Signor Presidente, come Arcivescovo del Messico e come messicano che ama la sua Patria, credo un mio necessario dovere informarla su certi fatti deplorevoli che sono accaduti in territorio che è sotto la mia giurisdizione spirituale.

«Questi fatti sono i seguenti:

«1) Il sacerdote Don Beniamin Guzman fu fatto prigioniero da soldati federali nel momento in cui arrivava alla sua abitazione nella città di Durango. Il suo corpo è stato trovato dopo, vicino alla *fazendas* de Tapias, che è ora adibita a caserma delle forze federali;

«2) Il sacerdote Don Raffael Aguilar fu pure arrestato nella sua propria casa da soldati federali il 20 maggio 1936 e fatto sparire. Ora si sa che è stato fucilato alle ore 14 dello stesso giorno. Si è cercato di fare una denuncia ma il giudice del distretto di Durango fu irreperibile e quando si tentò di trasmettere la denuncia per telegrafo i funzionari si rifiutarono di riceverne il testo;

«3) lo stesso giorno 20 maggio nella stessa città di Durango un fratello di Padre Aguilar insieme ad un altro cattolico furono catturati da soldati federali e subirono la stessa sorte;

«4) il 12 giugno 1936, nella stessa città di Durango, forze federali andarono per catturare il cappellano del Santuario di Nostra Signora di Guadalupa e non trovandolo presero il sagrestano, vecchio di settanta anni, e lo fecero sparire. Probabilmente è stato assassinato;

«5) la mattina del 15 giugno due soldati travestiti da contadini arrestarono e nascosero Padre Manuel Ferreira in questa stessa città di Durango e solo dopo due giorni di ardue ricerche fu trovato in carcere.

«Parlando per i sacerdoti posso assicurarla, signor Presidente, che in nessun modo si sono resi colpevoli e che erano esclusivamente dediti al loro Ministero; riguardo ai laici posso assicurarla che erano persone inappuntabili da tutti i punti di vista. E anche se avessero commesso dei delitti, avrebbero dovuto essere portati dinnanzi a un giudice per rispondere delle loro offese.

«Credo che lei, signor Presidente, deplorerà l'accaduto come faccio io e ordinerà la dovuta inchiesta per imporre il castigo di giustizia agli autori ed ai complici di questi delitti. Inoltre io spero che lei darà gli ordini necessari perchè tutti i sacerdoti ed i fedeli abbiano le garanzie alle quali tutti gli abitanti di questa Nazione hanno diritto.

«Con la mia rispettosa considerazione. - *Juan Maria Gonzales y Valencia*, Arcivescovo di Durango».

Il Presidente Cardenas, come già aveva lasciato senza risposta le proteste di altri vescovi messicani, non ha risposto a mons. Gonzales. Permane quindi nell'ambiente cattolico il vivo fermento creato da questa singolare e dolorosa situazione.

— Arrivate con qualche giorno di ritardo. Ho venduto proprio ora un amore di cannoncino «23» al nostro amico Stalin. (Je suis partout - Parigi).

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 12 settembre

ROMA, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 12 settembre alle ore 10 a Palazzo Viminale.

(Stefani).

Soddisfazione a Parigi per l'accordo commerciale con l'Italia

PARIGI, mercoledì sera.

La stampa registra con soddisfazione la conclusione del «modus vivendi» italo-francese firmato ieri a Roma dal Ministero del Commercio e sottolinea che questo accordo è il primo che l'Italia sottoscrive con un paese sanzionista.

Il «Jour» con altri giornali osserva che il mercato italiano non potrà più essere quello di prima e che la penisola è ben decisa a «fare a meno di numerosi prodotti manifatturati e specialmente di prodotti di lusso, per comperare invece delle materie prime».

Bandiere rosse nel porto di Le Havre

Le Havre, mercoledì sera.

Gli equipaggi di diciassette rimorchiatori hanno respinto la sentenza arbitrale ed hanno occupato i navigli issandovi la bandiera rossa.

Due impiegati dell'Ambasciata giapponese scomparsi a Mosca

TOKIO, merc. matt.

L'Agenzia «Domei» crede sapere che due giovani dell'Ambasciata giapponese a Mosca sono scomparsi.

Uno di questi sarebbe stato tratto in arresto dalle autorità sovietiche, mentre stava recapitando un documento ufficiale dell'Ambasciata giapponese al Ministero degli Esteri sovietico.

L'Incaricato d'Affari del Giappone a Mosca ha indirizzato, il 9 agosto, una protesta al Governo sovietico.

Improvviso viaggio di un Ministro inglese in Palestina

Cairo, mercoledì sera.

Il Ministro delle Colonie britannico è atteso per oggi ad Alessandria, dove giungerà per via aerea. Egli proseguirà immediatamente per Gerusalemme.

Il viaggio viene attribuito alla tensione crescente della situazione palestinese. Si pensa che il Ministro voglia decidere sul posto le misure da adottare.

Prelato ungherese espulso dalla Cecoslovacchia

Budapest, mercoledì sera.

Enorme impressione ha suscitato la notizia che l'ex-deputato Nicola Griger, prelato cattolico e capo del partito popolare legittimista ungherese, è stato tratto in arresto dalle autorità cecoslovacche ed espulso dopo lunghi interrogatori della polizia. Il Griger, che è una delle più note personalità politiche ungheresi, si era recato a Kormocbanya in Slovacchia per visitare una sorella ed era in possesso di passaporto con regolare visto rilasciato dalla rappresentanza consolare cecoslovacca in Ungheria. Il Griger, che è tornato oggi a Budapest, afferma che le autorità cecoslovacche si sono rifiutate di motivargli il provvedimento.

Madrid nella morsa di fuoco

Aeroplani governativi passano agli ordini di Franco

L'acquedotto di San Sebastiano distrutto dalle milizie rosse — Una scia di incendi alle spalle di bande governative in fuga

Il travolgente attacco dei Legionari del "Tercio"

Parigi, mercoledì sera.

L'offensiva parziale preliminare, per la grande battaglia di Madrid, che, secondo certe informazioni, dovrebbe essere sferrata oggi dalle truppe del generale Franco, che disporrebbe di dodici mila soldati indigeni marocchini, continua.

La morsa notte il fuoco di fucileria ha ripreso dal lato di Irun insieme al bombardamento.

Bombardamento aereo

Da parte loro, le truppe governative, seguendo la stessa tattica, tentano di liberare Madrid e si disporrebbero a sferrare oggi un importante attacco sul fronte del Guadarrama. Il governo fa, intanto, annunziare che le sue truppe non si trovano più che a dieci chilometri da Saragozza.

Ecco le notizie pervenute in mattinata.

Il Radio Club portoghese annunzia da Lisbona che una colonna del colonnello Benito si è impadronita di Guadalajara e si trova, ora, a cinquantacinque chilometri dalla capitale.

L'accerchiamento di Madrid continua con regolarità, quantunque le truppe governative abbiano fatto saltare tutti i ponti attorno alla capitale.

Diciannove aeroplani della piazza di Burgos hanno bombardato Somosierra e causato perdite enormi ai militi. Due aeroplani governativi sono stati abbattuti.

La colonna del generale Ponte ha occupato S. Rafael ed El Espinar. Quest'ultimo villaggio è stato incendiato dai comunisti prima della loro partenza.

Le prime linee della colonna Ponte si trovano ora al sud dell'Alto de Leon, in direzione di Madrid. Le forze governative sono fuggite, sbandate dal bombardamento degli aeroplani di Burgos e da quelli che sono giunti da Siviglia, al comando del tenente Olamoro.

Nella regione di Saragozza le milizie marxiste sono state respinte ed hanno avuto cento uomini morti e 300 feriti.

Nella provincia di Granata 400 guardie civili sono passate dalla parte dei nazionalisti. I marxisti della provincia di Badajoz abbandonano le armi cercando di varcare la frontiera portoghese, incalzati dalla colonna del comandante Castelon.

Aeroplani del governo di Madrid sono giunti ad Avila e si sono messi a disposizione del generale Franco.

Attorno ad Irun

Il fuoco di fucileria ha ripreso dal lato di Irun dove il cannone continua a tuonare a intervalli. Una violenta esplosione, secondo notizie da Hendaye, si è fatta udire in direzione di Fonterabia, seguita di 10 in 10 minuti da altre esplosioni, che hanno seminato l'emozione tra gli abitanti della frontiera.

Queste esplosioni provengono dallo scoppio di obici, tirati dalle artiglierie ribelli, installatesi dietro alle Tre Corone, il cui obiettivo era il forte di Guadalupa; ma il forte non è stato occupato, perchè i cinque obici sono caduti ai piedi del forte.

Le informazioni da Madrid fanno prevedere per oggi una azione decisiva delle truppe governative, le cui colonne continuerebbero ad avanzare in direzione di Cordova e Granada, mentre sul fronte della Catalogna le truppe repubblicane continuerebbero la loro avanzata su Saragozza.

La «Legione Straniera»

Il Radio Club portoghese annuncia all'ultima ora che la colonna Castelon, composta di elementi del famoso Tercio — il più agguerrito reggimento della Legione Straniera — ha messo in rotta nei pressi di Merida la colonna proveniente da Madrid, venuta in soccorso di Meijo. Le truppe governative hanno avuto 850 morti abbandonando numerosi autocarri, autoblinde e armi diverse sul terreno.

E' per questo combattimento che è stata ritardata la marcia di Castelon verso Badajoz.

Si apprende da San Sebastiano che un comunicato del fronte popolare ammette la ritirata delle forze governative nella regione di Irun.

La caduta della piccola città di Tolosa in mano agli insorti ha determinato un immediato cambiamento di fisionomia di San Sebastiano. Gli autocarri di militi del fronte popolare che percorrevano in lungo e in largo la città sono scomparsi.

In seguito alla rottura delle condutture dell'acqua, causata dai ribelli, la popolazione è costretta a recarsi fuori della città ad attingere acqua alle sorgenti e ai pozzi. Numerose persone hanno cominciato a lasciare le loro abitazioni, temendo scontri fra governativi e insorti nell'abitato.

El Diario de Lisboa *riceve da Avila la conferma che un altro apparecchio governativo è stato abbattuto mentre bombardava quella città.*

I generali Goddad e Buriel fucilati stamane

Barcellona, mercoledì sera.

I generali Goddad e Buriel sono stati fucilati stamane alle 6,20, nel fossato della fortezza di Mont Juich.

Lo stretto di Gibilterra, con le posizioni tenute dalle truppe di Franco, e la rada di Tangeri, ove tentò per alcun tempo di trovare rifugio la flotta governativa

Come il fronte popolare francese attua il "non intervento"

Una denuncia dell'*Echo de Paris*: mentre le comunicazioni ferroviarie con i nazionalisti sono state troncate, Parigi permette l'invio di autocarri, viveri e volontari in Catalogna

Parigi, mercoledì sera.

Il modo con cui la Francia continua a interpretare la sua politica di non intervento, ha sollevato le acerbe critiche degli insorti spagnuoli, di cui si fa eco il corrispondente dell'*Echo de Paris* dalla frontiera franco-spagnuola.

Il Governo francese ha, infatti, sospeso il servizio ferroviario tra Forges D'Abel, ultima stazione francese e Canfranc, stazione internazionale, sita nel territorio spagnuolo. Era il solo legame per via ferroviaria che gli insorti avessero con il resto del mondo.

El Diario de Pamplona nota che il servizio ferroviario è stato mantenuto e «continua a funzionare tra Cerbere e Portbou, che è la piccola stazione spagnuola verso Barcellona».

Dopo aver ricordato che la zona di Canfranc è totalmente pacifica e che l'ordine vi regna grazie alla vigilanza della giunta militare, il giornale prosegue: «Questa decisione del Governo francese è di una parzialità evidente e non concorda con la dichiarazione di neutralità fatta dal Governo francese; con simili atti la Francia mette in evidenza le sue intenzioni ostili nei nostri riguardi».

Gli insorti navarrini corrono così il pericolo di rimanere privi di viveri e di medicamenti, che potevano giungere loro attraverso la frontiera francese, mentre continuano a entrare nella Catalogna autocarri e volontari francesi, gli uni carichi di viveri, gli altri di odio contro il movimento nazionale.

Il *Populaire* informa che la sottoscrizione francese a favore dei rossi spagnuoli ha raggiunto franchi 781.156, di cui un poco più della metà sono stati raccolti per tramite della confederazione generale del lavoro e il resto dalla commissione di solidarietà della sezione francese del soccorso rosso internazionale.

L'*Action Française*, poi, oltre a dare gustosi dettagli sull'affare dei *Potez* e dei *Dewoitine*, che hanno spiccato il volo da Tolosa per «ignota destinazione» assicura che esiste a Marsiglia un deposito di armi e di munizioni, che è stato rapidamente costituito nel corso degli ultimi 15 giorni e che avrebbe dovuto essere caricato su una vecchia nave comperata per l'occasione e che fu pagata 320 mila franchi da un inviato di Madrid, un ex-ufficiale di marina sud-americano, che aveva ricevuto dal governo del fronte popolare spagnuolo, per portare a termine questa operazione, la somma di 700 mila franchi.

I Consolati stranieri di Algesiras distrutti dai governativi

LISBONA, merc. sera.

Un comunicato ufficiale del Quartiere Generale informa che i consolati inglese, francese e argentino ad Algesiras sono stati distrutti dal bombardamento operato dalla flotta governativa.

Il generale Mola, partito per un viaggio d'ispezione a Saragozza, è rientrato ieri a Burgos.

Concentramento aereo sul campo di Siviglia

Lisbona, mercoledì sera.

Un pilota inglese, che fa servizio aereo commerciale fra Lisbona e Siviglia, ha detto ad un giornalista che attualmente vi sono tanti aeroplani nell'aerodromo di Siviglia che diviene molto difficile di trovarvi un posto per atterrare.

Un distaccamento di cavalleria avrebbe fatto irruzione a Navalperal a sud-est di Avila e sconfitto i governativi che vi si trovavano.

Le autorità italiane per i rifugiati a Tangeri

Tangeri, mercoledì sera.

Sono giunti numerosi altri profughi dalla Spagna, italiani e stranieri, i quali sono stati ricoverati ed assistiti nel Palazzo Littorio a cura del R. Consolato Generale.

Un appello radio ai francesi

Parigi, mercoledì sera.

Ieri sera la radio Siviglia ha lanciato un appello ai francesi nel quale, dopo avere ricordato le atrocità commesse dai rossi, chiede che i francesi non tollerino più oltre l'arruolamento di volontari destinati a combattere per il fronte popolare spagnuolo.

«Se la Francia che noi amiamo — concludeva l'appello — dimenticasse i suoi doveri, un abisso verrebbe scavato fra due Nazioni che furono sorelle e le cui sorti sono state spesso legate».

TORINO DI GIORNO

CAMPO « DUX »

Mille Avanguardisti di Torino partiti ieri sera per Roma

Ieri sera, com'era stato annunciato, il Presidente provinciale dell'O. B. Torinese ha tenuto rapporto ai dirigenti ed agli insegnanti di E. F. del Capoluogo per comunicare le direttive date da S. E. l'on. Renato Ricci nel recente convegno dei Presidenti Provinciali.

Il Presidente console Salvetti ha fatto rilevare che Torino è il Comitato che quest'anno partecipa al Campo Dux col maggior numero di Avanguardisti e che pertanto si impone una più intensa preparazione onde alla quantità corrisponda l'efficiente qualità. I giovani che avranno l'onore di recarsi a Roma a dar prova delle loro capacità fisiche, culturali e militari, sono circa mille; appartenenti quasi tutti alle Legioni operaie. E' questo un segno tangibilissimo dell'attività svolta dall'O. B. che non si preoccupa soltanto dell'educazione del giovane studente, ma spinge la sua azione nel campo operaio, avvicinando viepiù la classe dirigente a quella dei lavoratori.

A Roma infatti, dal 3 al 12 settembre, vivranno l'uno accanto all'altro, sotto la stessa tenda, il figlio dell'industriale e del manovale, il nobile ed il contadino, lo studente ed il muratore, tutti vestiti della stessa divisa, tutti sottoposti alla stessa disciplina, tutti animati da uguale vivo entusiasmo che esplode in inni patriottici e in acclamazioni al Re, al Duce, all'Opera Balilla.

Torino ultimerà la preparazione dei suoi giovani che prenderanno parte al concorso Dux, al Campo di Condove, ove i giovani si recheranno il 21 corr.

Il 18 corr. intanto partiranno per Roma 100 graduati avanguardisti per frequentare il 2.o turno del corso per l'idoneità al grado di capocenturia e cadetto. Essi si fermeranno a Roma per un mese e faranno ritorno a Torino insieme agli avanguardisti che prenderanno parte al Campo Dux. Il 13 detto ritorneranno a Torino le Giovani Italiane che hanno frequentato ad Orvieto un corso speciale per conseguire il grado di capomanipolo delle Giovani Italiane. Come si vede la vita nell'organizzazione giovanile si svolge con ritmo accelerato e la gioventù in essa trova tutto quanto le occorre per progredire fisicamente, intellettualmente e moralmente.

Quest'anno a Roma, durante il Campo Dux si svolgerà un corso di perfezionamento per aspiranti addetti ai reparti dell'organizzazione giovanile. Questi giovani che provengono dalle file dell'O. B. conoscono alla perfezione le molteplici attività che la « Pupilla del Regime » svolge e sono attrezzati spiritualmente ed atti ad inquadrare le giovanissime Camicie Nere delle cui file essi hanno fatto parte. Torino anche a questo corso invierà circa 185 giovani ufficiali.

Sono i nuovi educatori dell'O. B. generati e cresciuti nella fervente atmosfera dell'Italia rinnovata.

M. V.

Importanti deliberazioni della Giunta Esecutiva dell'Ente della Moda

Si è riunita la Giunta esecutiva dell'Ente della Moda, presieduta, in assenza del presidente comm. Vianino, dal Segretario Federale di Torino, gr. uff. Piero Gazzotti, assistito dal Direttore generale dott. Vladimiro Rossino. Erano presenti: l'on. avv. Gino Olivetti, vice-presidente della Corporazione Tessili, l'on. Gabriele Parolari, vice presidente della Corporazione dell'Abbigliamento, l'on. Ladislao Rocca, in rappresentanza della Federaz. Lavoratori dell'Industria, il comm. Aristotile Guido, presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'Abbigliamento, e il comm. avv. Alfonso Virdia, in rappresentanza della Federazione Lavoratori del Commercio. Presenziava alla riunione anche il gr. uff. dott. Virginio Bertuccioli, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni.

La Giunta ha esaminato con particolare attenzione l'attività svolta dall'Ente nel primo semestre dell'anno in corso ed ha approvato le numerose provvidenze da esso adottate, sia in rapporto alla sua normale attività, sia nei confronti dell'imminente entrata in vigore delle disposizioni legislative sulla disciplina della produzione e del commercio dei modelli d'abbigliamento femminile e dei modelli di pellicceria, biancheria e cappelli.

Dopo aver constatato l'esito soddisfacente dell'esperimento realizzato dall'Ente, a partire dal febbraio u. s., con l'applicazione della « marca di garanzia » ai modelli di abbigliamento riconosciuti di produzione integralmente italiana, la Giunta ha tracciato nelle sue linee essenziali l'azione che l'Ente dovrà svolgere nei prossimi mesi, in ottemperanza alle disposizioni del R. D. n. 1321 (26 giugno 1936), e ha dato mandato alla presidenza di adottare tutti quei provvedimenti che possano rendersi atti ad assicurare il regolare funzionamento dei vari servizi dell'Ente, cui oggi compete la attuazione estremamente complessa d'una delicata disciplina interessante larghi strati della produzione, del commercio e del consumo nazionali.

Circa la imminente attività dell'Ente, la Giunta ha preso alcune importanti deliberazioni, fra le quali rileviamo: a) la decisione di effettuare una seconda marcatura di modelli di abbigliamento (la prima si svolgerà entro questo mese) nella seconda quindicina del venturo mese di ottobre; b) la sistemazione del servizio di marcatura dei modelli di pellicceria, che, a partire dal 15 settembre prossimo, avrà luogo mensilmente.

La Giunta s'è anche diffusamente occupata delle pubbliche manifestazioni che l'Ente potrà organizzare semprechè se ne ravvisi la opportunità e la possibilità dal punto di vista finanziario, nel secondo semestre di quest'anno, in numero non superiore a tre.

I funerali del gen. Perol

Autorità, militi, valligiani alla commovente cerimonia

Ci telefonano da Chiomonte:

La salma del generale Clemente Perol, giunta ieri da Torino è stata vegliata nella camera ardente predisposta nella casa natìa, da Militi, Giovani Fascisti e Avanguardisti. Tutta la popolazione di Chiomonte è sfilata a recare il suo commosso tributo di ricordanza e di cordoglio.

I funerali hanno assunto un particolare carattere di solennità per la partecipazione totalitaria della popolazione e di numerose rappresentanze di tutti i Comuni della valle.

Alle 10,30, aperto dalla fanfara del 4.o Reggimento Bersaglieri, da reparti armati di Bersaglieri e Militi, si è iniziato il solenne funerale. La bara, preceduta da rappresentanze giovanili e dal clero, era portata a spalle dal Podestà di Susa, comm. Boario, dall'Ispettore provinciale dei combattenti, col. Bonino e da camerati del Fascio locale. Reggevano i cordoni il grand'uff. Ferretti, che rappresentava S. E. Manaresi, capo dell'A.N.A. e il generale Bina, il Podestà di Chiomonte Romoniti, il segretario del Fascio, Marro, il Console generale Vaselli, il Console Spella, il generale Allois degli Alpini.

Seguivano le autorità, fra le quali era monsignor Gorlier, in rappresentanza di S. E. il Vescovo di Susa, il generale Avogadro di Vigliano, il vice-Federale Gioj, Barretta e Rocca, in rappresentanza del Federale Gazzotti, gli Ispettori di zona dott. Colletto e Stupenengo, il Console Bosino comandante la seconda Legione « Alpina », il colonnello comandante il 4.o Bersaglieri e il colonnello Pescatore, comandante il 90.o Fanteria, il maggiore Italo Rolli per il Nastro Azzurro, il col. Joannas, il capitano Leporis dei R. Carabinieri, il comm. Berruti, Podestà di Pinerolo e Ispettore degli uffici di Fondovalle, il consultore Leonardo Monti, in rappresentanza del Podestà e della città di Torino, il seniore Gandini, comandante la Coorte Valle di Susa.

Seguivano le corone, fra le quali bellissime quella del Segretario Federale, del Nastro Azzurro, e quella dei Fasciati di Torino.

Veniva quindi una selva di gagliardetti e labari e tutte le rappresentanze, fra le quali quella del Gruppo « Mario Gioda » di Torino. Dopo un ampio giro per le vie del paese, la funzione aveva luogo nella antica parrocchia.

Mentre le truppe erano irrigidite sull'attenti, la folla protesa nel saluto romano, il Vice-Federale ha fatto l'appello fascista.

La salma è stata trasportata quindi nella tomba di famiglia nel cimitero di Chiomonte.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 22,8
MINIMA	+ 14,7

I lavori di via Pietro Micca

Si stanno iniziando i lavori nell'isolato, dove ebbe sede l'albergo « Bonne Femme » per creare il porticato di passaggio pedonale sullo spigolo delle vie XX Settembre e Pietro Micca — lavoro del quale si è data prima notizia su « Stampa Sera » —, allo scopo di eliminare il pericolo di investimenti

Figurine della strada

Vecchio "loreto,,

Il signor Donà non avrebbe certo previsto, partendo per lo Spitzberg, di correre un simile pericolo, non già durante la crociera, che si svolse nel più soddisfacente e regolare dei modi, ma due settimane dopo l'arrivo, quando cioè era ben fermo a terra, nell'alberguccio di collina del signor Guido (magro segaligno e giallo e feroce e vendicativo albergatore). Per poco non ci scappava una denuncia per violenza, e forse forse anche per oltraggio a pubblico ufficiale, se non entrava nel conflitto il buon senso di un brigadiere dei carabinieri! Perchè, in fondo, il signor Donà è uomo oltre che dall'aspetto assolutamente pacifico, oltre che di posizione rispettabilissima, certo incapace di far male.

Duplice crimine

Comunque del duplice suo crimine consumato nell'alberguccio del signor Guido, ora egli deve rispondere davanti al tavolo del brigadiere comandante la locale stazione, che lo ha chiamato ad redde rationem; o meglio dovrebbe rispondere perchè alle interrogazioni, constatazioni e riflessioni del brigadiere non oppone che un « nego », così sciocco da far montar la mosca al naso all'uomo meno suscettibile del mondo.

« Prego... prego... mi risponda qualche cosa di preciso, per piacere ».

« Prego... ».

Ma poichè questa volta porta il cornetto all'orecchio, il brigadiere si rende conto che il signor Donà è anche un poco sordo; e quasi subito si renderà conto che fu appunto la sordità il principio e la causa di tutti i mali.

Il signor Guido prende il filo del discorso per narrare come andò: « Non ho mai avuto un pensionante così ingombrante durante la mia lunga carriera di oste e di albergatore. Dal primo giorno del suo ritorno dallo Spitzberg, ha rivoluzionato il mio locale, che è, e ci tengo, un modello di ordine e di comodità ».

Il signor Donà fa sforzi disperati quanto vani per capire. Il brigadiere, impietosito dai suoi sforzi inutili, gli avvicina la bocca all'orecchio e grida: « Dicono che lei sia un ospite insopportabile... ».

« Non è vero, non ci credo. Se non mi avessero insultato, non sarei scaltato, come accade; perchè sono mite e remissivo ».

« Alle grazie, mite e remissivo! bisognava vederlo quando sembrava un orso infuriato... ».

« ... e se vostra moglie — il signor Donà non ha raccolto la interruzione — fosse stata un poco gentile con me, se non mi avesse chiamato, come ha fatto, vecchio loreto, non avrei avuto nei suoi confronti quel gesto di cui mi pento e che sinceramente rammarico ».

Metodo... cronologico

« Lo chiama: gesto, lanciare un'alzata sulla testa di una persona... ».

« Cercate di essere preciso... (il signor Donà questa volta ha miracolosamente capito) e non chiami alzata una fruttiera da bazar ».

« Dica quel che vuole, intanto non rimedia a nulla e non alleggerisce di un grammo il piatto che è andato in pezzi ».

A questo punto avanza una giovane pensionante dell'alberguccio, una brunetta che non si affanna a tener chiusa la lingua in bocca (e fa la modista, e ha un bel negozietto in corso Regina Margherita in compartecipazione con un commerciante di tessuti): « Signor brigadiere, in coscienza mi tocca di dichiarare che la responsabilità morale in questo sciaguratissimo episodio, va forse a me sola addossata...

« Se non c'è che responsabilità morale — parla il brigadiere — poco male: non siamo ancora nell'ambito della legge. Mi dica chiaro almeno lei come stanno le cose... ».

« Comincerò da principio ».

« Sarà meglio... e segua il metodo... cronologico ».

« Il signor Donà non è un cattivo uomo, ma è davvero insopportabile. Si alza, ogni mattino, alle sei, mentre che tutti gli altri pensionanti stanno chiusi in camera fino alle dieci o anche alle undici. Ed essendo sordo, com'ella ha potuto constatare, urla a perdifiato e le scale e i corridoi dell'albergo echeggiano paurosamente del suo vocione. A tavola, fin dal primo giorno, ci ha narrato la crociera allo Spitzberg: ma fu sempre la stessa storia: « Lo Spitzberg è un paese da lupi ove, morendo di sete, è impossibile trovare un dito di caffè in ghiaccio ». La prima volta tutti risero. Poi la storia venne a noia; e fra di noi lo chiamammo soltanto più il vecchio loreto.

« Se capisci una parola, soltanto una, potrei dire se la signorina si attiene alla verità vera ». Il signor Donà teme della fantasia delle donne.

« Oh, io non narro che quello che è. Dunque, al pranzo di domenica, si era alle frutta. Il signor Donà grida: « Non ci sono più pesche, io voglio due pesche... ». La padrona grida: « Due pesche per il vecchio loreto ». Tutti scoppiano a ridere. Il signor Donà, che mi è vicino, mi chiede: « Che cos'è che li fa ridere così? ». In coscienza, devo rispondere la verità: « E' buffa. La padrona ha detto: due pesche per il vecchio loreto. Non è buffa? ». L'albergatrice tornava allora con la fruttiera. Il signor Donà, pallido come un morto, si alza, afferra la fruttiera e la spacca in dieci pezzi sulla testa dell'albergatrice, urlando: « Questo per il vecchio loreto ».

« Va bene. Un'idea chiara ora almeno l'ho. Passiamo all'oltraggio ».

Esame del caso

La padrona, sanguinando alla fronte per una non grave ferita, era corsa ad invocare l'intervento dei carabinieri. Un milite si era recato sollecitamente sul posto. Il signor Donà lo accolse gratificandolo di Beassaso pettegolo.

Ma il milite, magnanimo, dichiara che « l'accusato gli ha poi presentato molte scuse, e l'intemperanza del suo linguaggio era dovuta all'eccitazione del momento ».

Il brigadiere si chiude in un silenzioso esame del caso. Non gli pare grave: si può accomodare ogni cosa senza denunzia e senza disturbar nessuno. E sentenzia: il signor Donà aspetti qui. L'albergatore andrà a fargli diligentemente le valigie, senza dimenticare nè defraudare nulla. Il signor Donà, senza far ritorno in albergo, e senza veder più l'albergatrice, partirà non appena le valigie saranno pronte. C'è un autobus che torna in città ogni ora... E per i danni, farà il favore di versare all'albergatore, insieme con il saldo del conto, cento lire a titolo di risarcimento... ».

Il brigadiere urla da qualche minuto la sua sentenza salomonica negli orecchi dell'accusato; ma questi, usato da togliere le forze a un ercole, la seconda parte della sentenza non la capisce... proprio non la capisce...

Radel

Giochi e passatempi

CASELLARIO BIZZARRO

Inserire nel casellario orizzontalmente una di seguito all'altra le parole sotto definite. Se la soluzione è esatta, da I a II, seguendo il disegno formato dalle caselle cerchiate, si leggerà un proverbio dei Galles.

1) Divinità della casa; 2) Città del giglio; 3) Nome di donna; 4) Pronome personale; 5) Località dell'Etiopia nelle vicinanze del Lago Ascianghi; 6) Esisto; 7) La legge di Maometto; 8) Guglia, culmine; 9) Rurali; 10) Un'andatura del cavallo; 11) Isola dell'Jonio; 12) Ballerina... di Ponchielli; 13) Moltitudine poco rassicurante; 14) Metalli di monte; 15) Sorta di pipistrelli; 16) Fiume di Francia, il principale della zona di Bud-ovest; 17) Lo sperone dello stivale d'Italia; 18) Macchia di verde nella sabbia; 19) Verbo dell'ottimista.

NB. - Le parole hanno inizio nella casella contraddistinta dal rispettivo numero d'ordine e terminano nella casella che precede la parola seguente. Le parole che non terminano in una riga continuano nella seguente come nella comune scrittura.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Colonna geografica:

NA	TA	LE
PO	**PO**	LO
TRI	PO	**LI**
TO	NI	CI
CA	**RI**	CO
PIC	CI	**NO**
CA	DOR	NA
VA	**GLIA**	RE
CA	NO	**RI**
VE	LO	CE
TI	**RO**	LO
CO	RO	**NA**

Cambio di vocale: Esiste-Estate

Anagramma: Talpa-Plata

Frin

Il Ministro delle Finanze

Con il treno delle ore 8,15, è giunto stamane a Torino S. E. il Ministro delle Finanze, Paolo Thaon di Revel. Erano a salutarlo il vice Podestà conte De la Forest ed altre personalità.

La chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

A N. S. del Sacro Cuore di Gesù, la nuova chiesa che sta sorgendo in corso Francia 420 per iniziativa del teol. Bersano, sono stati ripresi i lavori con molto fervore. Vi attendono una trentina di operai. La costruzione procede sollecitamente; la chiesa avrà la cripta ed intorno l'asilo infantile e l'Oratorio.

Arresto di un pregiudicato

E' stato arrestato dalla Squadra Mobile il pregiudicato Cesare Tarditi, abitante in via Fra di Bruno 1. Egli, fermato dalle guardie, è stato trovato in possesso di una carta d'identità del fratello, falsificata con l'apposizione della propria fotografia.

Un relitto d'Africa, il sergente Inulli Giuseppe, ha ieri smarrito, nella sede dell'ufficio telegrafico di P. N., il portafogli, contenente danaro e fotografie. Farà opera buona chi, avendolo ritrovato, ne darà notizia a Ghirardi, via Cavour 7 bis.

Onorificenza

L'industriale *Luigi Bosco* fu Antonio, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Gli amici si congratulano per la meritata onorificenza.

Il torinese scomparso sulla Bessanese

Il tentativo di alcune guide di Balme -- Sulla parete Rey infuria la tormenta

Ci telefonano da Balme:

Stamane all'alba sono partite da Balme alcune guide della famiglia Castagneri per continuare le ricerche del dott. Luigi Carpano-Maglidi, scomparso — come vi abbiamo dato notizia — nella giornata di domenica, mentre tentava l'ascensione della Bessanese.

Si ritiene, però, che difficilmente nella giornata d'oggi sarà possibile avere notizie del dott. Carpano, dato che stamane sulla parete Rey infuria la tormenta.

Il pugno dell'amico

Il panettiere Achille Palazzo di 47 anni si è recato questa notte all'ospedale S. Giovanni, dove i medici gli hanno riscontrata la frattura dell'osso nasale con larga ecchimosi al viso. Egli ha dichiarato di essere stato così ridotto con un pugno da un tal Pasquale Barale che egli stesso qualifica un... amico. Tale amichevole servizio era accaduto poco prima, all'angolo delle vie Garibaldi e Porta Palatina.

La disgrazia di un elettricista

All'Aeroporto « Gino Lisa » l'elettricista Chiuso Ferruccio, d'anni 37, abitante in via Passo Buole 4 bis, entrato nella cabina elettrica per alcune riparazioni, veniva folgorato e ridotto in misere condizioni. Alle Molinette, dove è stato trasportato dalla Croce Verde, il dott. Virando, che lo ha visitato, lo ha fatto trattenere in osservazione.

I treni popolari per Venezia e Genova

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato informa che, esaurita ogni disponibilità per il treno di Venezia dei giorni 15-16 agosto e per quello di Genova del 15 agosto, e per aderire alle vive premure che da più parti vengono rivolte, è stata disposta la effettuazione di un secondo treno per le indicate località. I treni stessi, contraddistinti entrambi dal colore giallo, viaggeranno coi seguenti orari:

Torino-Venezia: da Torino P. N. part. ore 0,10 del 15 agosto, da Torino P. S. part. 0,22, a Venezia arr. 6,28; da Venezia part. 22,45 del 16 agosto, a Torino P. S. arr. 7,17 del 17 agosto, a Torino P. N. arr. 7,30.

Torino-Genova: da Torino part. ore 8,15 del 15 agosto, a Genova arr. 9,21; da Genova part. 22,24 del 15 agosto, a Torino arr. 1,40 del 16 agosto.

La distribuzione per tutti e due i treni viene iniziata nel pomeriggio d'oggi. I biglietti daranno diritto a prendere posto esclusivamente nei treni contrassegnati dal colore giallo, corrispondente a quello degli scontrini che saranno distribuiti contemporaneamente coi biglietti e sui quali sono riprodotti i prezzi estremi di orario indicati più sopra.

Per Pinerolo e per Lanzo

La tranvia di Orbassano-Pinerolo metterà in vendita dei biglietti di andata e ritorno per Pinerolo al prezzo di L. 5 — validi nei giorni 14-15-16 — su qualsiasi treno di orario ed aventi la facoltà di poter usufruire del viaggio di ritorno a tutto il 17 sera.

— La Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo e la Ferrovia Centrale del Canavese comunicano che, in occasione delle feste del Ferragosto, i biglietti di andata e ritorno saranno validi dal giorno 14 al 18 agosto corrente compreso.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro attrazioni. L. 2. CAV. DANZE: Ore 21,15, c. Moncalieri 82. PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'allegro volo ». Comico. CHIARELLA: Riv. Bar delle meraviglie e film «Ciao, robes al mantello». IDEAL: Fammi felice e Comp. J. Vasly. STATUTO: 2 films: « Zou-Zou » (Venere nera) con la Baker e « Il Re dei Camel Elliot », Buster Keaton. MAFFEI: « Primula rossa » L. Howard, nel var. Cav. Uff. Gabbrielli. ALPI: « Il dominatore ». Clive Brook. NAZIONALE: I due Re. Jannings. MASSIMO: « Mazurka tragica ». Grande capolavoro di Willy Forst. ITALA: Freccia d'acciaio. Wieck. SAVOIA: «Passaporto rosso». Miranda. CORSO: « Scomparsa Stella Parish ».

I divertimenti

OGGI AL CINECORSO
« La scomparsa di Stella Parish » con Kay Francis - Paul Lukas Produz. 1936-1937 (Warner Bros)

NAZIONALE: *I DUE RE*
Ingresso 1,05
Domani: Re burlone (A. Falconi)

Appendice di « STAMPA SERA » (29

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO di AUGUSTO DE ANGELIS

A meno che... sì, poteva darsi... Ma occorreva conoscere uno a uno tutti i soci e le socie del « Decamerone »!... Sofia Moroni e il cavaliere non avevano forse a Shangai una *fumeria* d'oppio?... E l'avevano impiantata anche a Milano!... Nell'appartamento di Vannetta Arcangeli, al quale facevano accedere gli iniziati attraverso le stanze vuote, sopra la passerella lanciata da una casa all'altra... Certo che, ad entrare nel portone del palazzo, non era come lasciarsi in quello lercio e sudicio della casetta cimiciosa... Non si era notati... Non ci si compromettava...

Mentre chiudeva la porta, si disse che il giorno dopo, con la luce, avrebbe compiuto un'altra perquisizione ben più accurata e profonda.

Il giorno dopo!...

Scosse. De Vincenzi si stava dirigendo verso la sala da giuoco... avrebbe turbato il solitario della presidentessa ed era deciso a non turbar quello soltanto... quando un'esclamazione soffocata di Cruni lo fece voltare.

Sulla soglia era apparso il cavaliere...

— Ah! E' tornato?... Bravo... Vada di là nel salone a far gli onori di casa ai soci... Credo che la sua assenza sia stata deplorata...

CAPITOLO VII.

Martedì - Spiegazioni

Ore 19

Si tolse lentamente i guanti. Toccò il garofano rosso all'occhiello, e passò la mano sui capelli, la portò alle punte del panciotto, per tirarlo.

Erano gesti meccanici, abituali, che compiva senza che il cervello li guidasse. Il suo cervello era altrove. Sospirò. Ah! se soltanto avesse saputo servirsi del cervello... Sino a qualche ora prima sapeva farlo, con metodo, con freddezza, con calcolo.

Perchè ora non più?

La fiamma verde del caminetto oppure la fiamma rossa dei capelli di quella donna?

Per la prima volta si trovava davanti a un enigma psicologico...

Eh! via... e tutti gli altri: ladri, bari, assassini, bancarottieri, truffatori, imbecilli? No, no, c'era qualcosa di diverso in questo enigma. Cercò di risolverlo.

L'auto si era fermata al semaforo di via Manzoni. Lui guardava il disco rosso.

L'occasione spesso suggerisce l'azione. La vista di un pugnale può dare a un uomo l'idea di uccidere.

Subito dopo pensò: qualcuno deve avere affermato che i gioielli portano sventura a chi li possiede...

Tutto consisteva ormai nel sapere se il marchese del Verbano era stato assassinato, o se era morto di un accidente naturale.

Se era stato assassinato, occorreva ricercare il movente.

Ogni delitto ha quasi sempre per movente uno di questi pochi:

— *primo:* voler qualcosa che non si ha;

— *secondo:* non voler qualcosa che si ha;

— *terzo:* vanità;

— *quarto:* collera;

— *quinto:* mancanza di sangue freddo.

Ecco il cervello tornava a servirgli!

Il disco rosso scomparve. L'auto si mosse.

Gli ultimi due moventi eran da scartarsi d'ufficio, dato il modo con cui era stato — se lo era stato — compiuto il delitto.

Ne rimanevano tre ed eran troppi, perchè ognuno di essi poteva attagliarsi al caso.

Ma lui chi immaginava che potesse essere stato mosso da una di quelle tre ragioni, per toglier di mezzo il marchese?

C'era un testamento?

I gioielli esistevano ancora? Per esistere, esistevano certo. Non si distruggono i gioielli, neppure col fuoco! Ma dove?

Il marchese era stato in Cina...

Il « Decamerone » era stato in Cina... Ma no! Ecco che di nuovo procedeva per sintesi! E lui voleva analizzare: i due Moroni, il cadavere del vecchio... Che cosa gli aveva detto De Vincenzi?... Aveva parlato d'una banda... E poi c'era una ragazza anestetizzata... che De Vincenzi aveva trovata in casa dell'assassinato, legata alle caviglie e ai polsi... E quell'astuccio vuoto...

Non si bruciano le gemme...

Ma che legame correva tra il palazzo di corso Vittorio Emanuele e la casa di marmo di via Fiori Oscuri?

Perchè il marchese aveva tanti nemici e sua moglie tre cani?

Scese dall'auto, salì l'androne, e salì in fretta la scalinata. Tutti lo salutavano al passaggio. Traversò il salottino, entrò nel suo ufficio.

Quando fu seduto davanti al tavolo, per prima cosa si tolse il garofano dalla bottoniera e lo mise nell'acqua del bicchiere, accanto ad altri due. Poi guardò l'ora: le 19 e 15.

Staccò il ricevitore:

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Un fantasma a posto

Ogni anno con un nuovo libro Sisto Azzani rinfrescava la fama che vari romanzi storici gli avevano procacciato. Ma questa volta il lavoro procedeva faticosamente e inceppate sembravano quelle qualità d'indagine, di preparazione documentaria, di intuizione, d'illazione psicologica e di sintesi, che la critica gli aveva sempre riconosciuto come saldi argini contro ogni romanzatura d'arena e d'appendice.

Il soggetto di quell'anno era il delitto che, stando alle Memorie di Don Zucorelli, vicario foraneo di S. Alberto nel 1557 e ad altre fonti, era successo nel 1549 proprio lì, nel suo castello, forse in quello stesso suo studio. Per le tremende rivalità fra i Signani e i Dovara, il capo di questi, Don Ferrante, era stato trucidato con un'archibugiata nella testa sparatagli fra il frondame antistante alla finestra bassa, a cui egli s'era affacciato per ammirare la miniatura d'un messale. Il corpo del disgraziato e pio amanuense era piombato giù nella forra fittissima in quel punto e, grazie agli angeli o ai lupi, non era più stato ritrovato. I suoi tre fratelli, Don Gastone, Don Riccardo e Don Filippo, affezionatissimi al defunto e fra loro per i molti globuli affettivi dello stesso sangue e per l'orgoglio del nome, il giorno dopo la tragedia avevano giurato in S. Alberto amistà e vendetta e, a capo di fedeli milizie, avevano in breve battuto i Signani, ripreso loro i poderi proditoriamente carpiti e ricostruito il dominio avito. Fin qui carte, diari, pergamene e tradizioni orali, tutto concordava e anzi il romanzo prendeva le mosse da quelle lotte di parte per dimostrare come in quel tempo di trismo dissolvimento morale c'erano ancora nuclei familiari nudriti di linfe antiche e di fedi tenaci. Bisognava soltanto dare una sede alla salma smarrita; e ciò per un romanziere esperto era una bazza. Ma qui le acque storiche, contrariamente agli anni scorsi, s'intorbavano e obbligavano Sisto a perdere giorni intieri a manovrare tutte le sue doti intuitive, induttive e introspettive senza cavare un ragno dal buco. Ecco... A un certo punto le Memorie di Don Zucorelli accennavano a un ignoto pasticcio giacchè a pagina 83 lo scartafaccio diceva: «*Domina Ieronima de Signani dicesi habbia auto peso in quel marimo stratio*». Corpo! La donna di parte avversa fra le pieghe del delitto e non una parola di più nei sessanta archivi della provincia! Era oramai la sua idea fissa, il peso di Gerolima!... E un'ennesima volta egli ricapitolava: «Che la Gerolima, con quel suo cognome, possa aver bazzicato in quel del delitto, è possibile, ma con qual peso? Ispiratrice, complice o, chissà, seconda vittima d'esso? E dopo il tremotio dov'è andata? Ad patres o a uomini meno parenti? Mah! Accidenti alla prudenza degli antichi diaristi! Eppure... Eppure, io quasi la escluderei dal fattaccio. Così per intuizione e per psicologia... Vediamo un po'... Il delitto avvenne per causa di jugeri, terre, confini, ecc.... per ragioni di proprietà. Ora, psicologicamente, la donna non uccide per possedere datochè può benissimo spogliare il suo damo da vivo ottenendo lo stesso risultato pratico senza incappare nelle reti della magistratura. Posseduta possiede... Bello... Annotiamo... Ammettendo dunque un quid di comune a tutto il sesso, che sarebbe l'eredità di Eva, tutto ciò presuppone una tresca. Ergo, fra Gerolima e Don Ferrante ci fu il non so che... Momento... Don Zucorelli era un degno foraneo quindi non poteva usare, scrivendo, il Segretario Galante e ha registrato *stratio*. Dunque... Se Gerolima fosse stata una criminale, il reverendo avrebbe in piena coscienza scritto «delitto»; se invece fosse stata una sfacciata *tout court* egli avrebbe taciuto. Invece c'è *stratio*, che qui vuol dire patimento, dolore, un elemento sentimentale, cioè, che annacqua il vizio e nobilita. Ecco... Gerolima quindi aggiunse alle lagrime familiari il peso delle sue... Come nella *Lucia di Lammermoor*... E' ovvio... E se Dio vuole la matassa si dipana... ».

Febbrilmente egli si pose a scrivere i risultati della sua induzione, ma non aveva buttato giù tre righe che sobbalzò: una pistola rabescata era piombata sulle carte. Alzò gli occhi e all'ibito si raggomitolò nella poltrona. Davanti a lui, avvolta in un funebre ferraiolo e colla tesa d'un ampio feltro sul viso, sostava minacciosa un'ombra.

— Da una luna o quasi io ti vedo farneticare di Dovara fratelli e di Gerolima in tenero, scriba... Non ti pare che sarebbe ora di rompere il cantino alla chitarra? No? E allora, dimmi... Preferisci farmi schifo come una jena immonda o pietà come uno scemo?

— Faccia... lei...

— E sia pietà che è regolamento del luogo, donde vengo...

L'ombra riprese la pistola e la celò sotto il mantello, poi con voce rauca proseguì:

— Sai, tu, scriba, quale differenza passi fra un ladro di cimiteri e un frodatore della Storia?

— Veramente... io...

— Nessuna... Dico nessuna... Uno ruba i gioielli alla salma, l'altro la sua storia al morto: e vigliacchi entrambi giacchè al buio della notte e de' secoli si lavora a modino! No... Non protestare... Il mio tempo aveva i ragionamenti a filo come le spade... Tu sei un moderno, un tortuoso... giri, saltelli, inganni ma ti scopri e io pungo... Già... Sicchè tu hai la pretesa di rifare le vite che furono adattandole ai bisognuzzi del tuo cervello inscemelito e alle richieste del mercato. Sciocco e criminale... Ora se c'è una pena per chi schioda i coperchi delle bare, può andare impunito chi alza i sudari, rimescola le ossa e dà tinte di violetta passa alle ceneri altrui?

— Ma in fin dei conti... Lei cosa vuole? Chi è?

— Chi sono? Il fiduciario della confederazione dei morti che ne hanno fin qui d'essere messi alla tratta e son furiosi perchè nella tomba non son più sicuri non soltanto del loro bilancio storico, ma neppure del famigerato sonno eterno! Storici! Rievocatori! Orbi come il bandarino di Pianotello, che s'ostinava a trarre dai tronchi resina di pino e bava di lumache... Ecco che siete! Tutto v'ha da esser lecito? Anche di fare di Lucrezia Borgia un'assassina per la vostra foia sanguinaria, o di Cristina di Svezia, puzzona gloriosa, una collegiale cinematografica cotta del precettore? Basta... E te lo dico io, Don Gastone di Dovara, in pure ossa! Lascia a ognuno il suo... Intesi?...

— Ma lo studio...

— Lo studio? Alla follia ti ha portato... Da un anno svolti carte e non sai ancora che Don Ferrante l'abbiamo ucciso noi, i fratelli, e proprio qui. Egli era l'amante della Gerolima ed era costei, la cavalletta rossa e ferrigna, che ogni giorno gli mangiava una vigna, un podere, un canale, un prato... Non i suoi predavano, gente d'arme alla luce del sole, ma lei, di notte, ghiotta come una lontra... Tutto il nostro ci sarebbe passato chè Don Ferrante non era più che un capro incornito: e noi che inquartavamo le armi imperiali nei colori del Monferrato, per vivere saremmo dovuti ridurci a spade d'affitto di Francia o di Spagna. L'attendemmo qui. Io gli porsi una missiva da leggere, egli chinò la testa e Riccardo gli cacciò un palmo di broccio nel collo. Neanche un grido... Il corpo lo gittammo nella palude di Bresso che non rende; l'ancroia dei Signani invece ci sfuggì e morì poi di peste, lontano, in Lombardia. Così salvammo l'onore del nome e il diritto del casato. E tu vorresti toglierci quanto fu voluto da chi era la legge, facendo di noi tre altrettanti notai fedeli e della landra un'eroina di messer Torquato? Sciocco! Voi posteri non le capite più le grandi violenze dell'individuo e se sfiorate la nostra memoria l'insudiciate chè l'onore per voi è una bretella da regolare sull'altezza delle brache e il diritto un abbaruffio, ove tutto è possibile e nulla si sa... Voi ci fate peggiori, molto peggiori... Noi uccidevamo lincarmente, di scatto... Voi, scribi del progresso, date alla nostra violenza astuzie, premeditazioni, raffinatezze per smerciar carta... Basta strafalciare su di noi... Via tutta codesta seccaia! Tutta, dico... Sporcate pure le vostre stalle, ma non posate la rogna sugli stemmi, se no....

. . . .

Azzani volle sempre il castello zeppo di ospiti, ritornò a dormire nella stanza coniugale, non usci mai più solo e nei venti romanzi che ancora scrisse, non ospitò più nè medici nè notai, i personaggi neanche per un attimo si ricordarono dei loro morti e tutti quelli più vecchi, i nonni ottantenni, gli zii centenari, ecc.. ebbero tutti il pizzicorino nelle gambe e adorarono lo sport.....

Leo Torrero

Marinai del "Gorizia,, assistono alle Olimpiadi

Berlino, mercoledì sera.

Sono ieri arrivati a Berlino da Kiel 150 marinai dell'equipaggio dell'incrociatore *Gorizia* presente in quelle acque per le regate a vela. I 150 marinai con i loro sottufficiali e 12 ufficiali che vengono nella capitale per assistere ai giochi olimpionici sono stati ricevuti alla Lehrterbahnhof dall'addetto navale aggiunto della nostra Ambasciata, Feresin, dal console generale comm. Biondelli e dal segretario del Fascio, Dellamorte, e da una larga rappresentanza di camerati e connazionali della colonia italiana desiderosi di salutare i baldi marinai ai quali hanno improvvisato una festosa dimostrazione. Poco dopo l'arrivo i marinai sono stati condotti in automobili messe a loro disposizione dal Ministero della Marina, allo stadio per assistere alle gare di oggi.

Il Principe di Piemonte a Salisburgo

Durante la sua recente visita a Salisburgo, il Principe Umberto firma autografi a numerosi cittadini che lo hanno assai festeggiato

Alle Olimpiadi del buonumore

Campionati stravaganti

(Naturalmente americani)

Un adagio francese dice che non esistono mestieri stupidi. Gli americani rincarano, affermando che non vi sono campionati inutili.

Quando una persona è la migliore del mondo in un qualunque campo, ha, secondo gli americani, diritto alla considerazione, se non addirittura alla notorietà. Non è necessario, per questo, che tale persona compia delle prodezze eccezionali: basta, in certi casi, che essa possegga una particolarità fisica e che questa sia spinta agli estremi limiti.

I birilli e le lentiggini

Il giovane Vincent Sullivan — ad esempio — non si distingue fra i quindicenni d'America per la mancanza di due o tre incisivi: sarebbe troppo poco e troppo comune. Egli, invece, eccelle nell'arte sottile del gioco delle biglie.

Il sorriso di Miss Alice Kremke e la grossa coppa vi dicono chi è stata la vincitrice

Qualora, poi, con l'andare degli anni, egli perdesse, con i calzoni corti, la palma di campione, una consolazione gli rimarrebbe sempre: non esiste, negli Stati Uniti, un ragazzo più lentigginoso di lui. Si può quasi dire che le lentiggini occupino, nel suo volto, il maggior spazio possibile, lasciando solo brevi e piccolissimi tratti all'epidermide normale. Come vedete la bellezza non c'entra: brutto, ma campione.

Le eccezionali facoltà di assorbimento di certi stomachi formano pure oggetto d'ammirazione presso gli americani.

Di grande notorietà gode, in

Vincent Sullivan non è quel che si suol dire una bellezza ma è doppiamente campione. Di cosa ve lo dirà l'articolo

questo campo, l'egiziano Hassah Zakyah, nato al Cairo. Benchè molti medici affermino che una eccessiva ingestione di pane sia nociva allo stomaco, egli, per amore del campionato che detiene, riesce ad ingurgitare di seguito ben sessanta pagnotte di dimensioni rispettabili.

Ad ognuno il suo campo. Quello delle ostriche, ad esempio, è di incontrastata spettanza della signora Rose Rooney di Rhode-Island. Essa, con il più tranquillo dei sorrisi, trangugia (sempre di seguito: questa è una norma fissa) il contenuto di due grosse ceste di ostriche.

Quantità e velocità

Ed ora un campione prettamente italiano. Tommaso Pisacco, di S. Francisco di California, detiene il campionato degli spaghetti. Campionato di quantità e velocità. Nessun connazionale o straniero, da lunghi anni, malgrado i reiterati attacchi, è riuscito a spodestarlo dal suo stallo di campione. Gli «incontri» avvengono sempre ad una piccola tavola d'un ristorante italiano di S. Francisco, fra la estatica ammirazione degli avventori.

In quanto a Gus Constock, il suo stomaco dev'essere conciato quanto una valigia di buona pelle. Egli, infatti, è campione di caffè. Riesce, a quanto si afferma, a consumare ben sessantadue tazze della profumata bevanda.

Per quanto spettacolari possano essere queste prodezze, esse non hanno mai il suggello della portata pratica.

Tra lenzuola e guanciali

Assai più interessante è stato, a nostro avviso, il campionato fra le cameriere d'un grande albergo di Long Beach. Si trattava di «fare» un letto nel migliore e più veloce dei modi. Vincitrice è risultata Miss Alice Kremke. Essa ha ricevuto in premio una magnifica coppa, che attesta la sua abilità nel rimboccare lenzuola e nello sprimacciare i guanciali.

Citeremo per ultima Miss Helen Johnson. Questa ragazza coraggiosa ha voluto provare l'emozione delle profondità marine. Essa è, ora, campionessa. La sfera d'acciaio in cui prese posto discese a 150 metri di profondità. Quanti uomini avrebbero il coraggio di fare altrettanto?

Miss Johnson, da buona americana, ha voluto detenere un primato e lo ha ottenuto.

L. C.

La campionessa americana di ostriche affronta il suo compito col sorriso sulle labbra

Tommaso Pisacco di S. Francisco di California (quello a destra) mentre con assoluta tranquillità difende da un concorrente il suo titolo di «miglior mangiatore di spaghetti»

Avventura africana di un fanciullo

Londra, mercoledì sera.

Una straordinaria avventura è stata vissuta nel Sud Africa da due ragazzi, uno di sei e l'altro di 7 anni, i quali due mesi or sono si erano recati al pascolo sui monti di Drakensberg con un gregge di capre. Essi hanno fatto ora improvvisamente ritorno alle loro famiglie, che li credevano già da lungo tempo morti, e tutto il villaggio di Van Reenen nel Natal sta compiendo in questi giorni un pellegrinaggio alla casa dei due ragazzi miracolosamente resuscitati. La loro narrazione altamente drammatica rivaleggia con quelle dei romanzi. Mentre stavano custodendo le capre sulla montagna — essi raccontano — una tormenta di neve si è scatenata, la quale li ha costretti a cercare rifugio in una caverna insieme agli animali. I due ragazzi per proteggere se stessi e le capre sbarrarono l'ingresso della caverna con delle fascine da ardere e aspettarono. Senonchè prima che il temporale finisse una valanga di neve bloccò l'imboccatura della caverna imprigionando ragazzi e capre e precipitandoli nel buio più completo. In tale prigione, alta non più di un metro e mezzo, i due infelici hanno vissuto esattamente sessanta giorni. Esauriti i pochi viveri che avevano con se essi hanno ucciso una dopo l'altra quattro capre per nutrirsi e si sono dissetati con la neve. Da principio arrostivano i pezzi di capra su un fuoco che non lasciavano mai estinguere perchè sapevano di non avere fiammiferi, ma un giorno si addormentarono contemporaneamente e svegliandosi constatarono che l'ultima brace era spenta. Da allora vissero nel buio e dovettero nutrirsi di carne cruda. Finalmente una seconda valanga sgomberò completamente il passaggio della caverna e la luce entrò improvvisamente nella caverna abbagliandoli. Con le capre rimanenti, che si erano nutrite di muschio e che erano ridotte a scheletri, i ragazzi sono tornati al villaggio dove i loro congiunti hanno pianto nel rivederli. La madre di uno dei ragazzi ha avuto una crisi di nervi che dura da 48 ore.

Le sofferenze degli esquimesi per la carestia

Parigi, mercoledì sera.

Si ha da Nome (Alaska) che la fame regna nelle regioni artiche. Numerosi esquimesi muoiono di fame e sono obbligati a mangiare i loro cani da traino che costituiscono l'unico loro mezzo di locomozione. La nave «Northland», agendo in conformità di istruzioni ricevute da Washington, ha lasciato Nome a destinazione del Capo Barrow, nell'Oceano Artico portando a bordo cento tonnellate di farina e altri viveri.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	57	24	99
MILANO	71	25	29

IL SOLE sorge domani alle 5,27; tramonta alle 19,39. La LUNA sorge alle 1,22; tramonta alle 17,18.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Ippolito, S. Cassiano, S. Giovanni Berchmans.

FUNZIONI DI DOMANI — Corte di Maria a S. Gioachino e S. Agostino; funzioni in onore di S. Rita da Cascia e S. Teresa del B. G. nelle chiese titolari.

FIERE DI DOMANI. — Borgomale, Cuorgnè, Monesiglio.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'8 corrente. *Ruota di Roma*: 68 da 81 settimane; 9 da 78; 74 da 71; 29 da 69; 13 da 54. *Ruota di Torino*: 2 da 70; 85 da 60; 57 da 57; 76 da 54. *Ruota di Venezia*: 12 da 105; 59 da 78; 60 da 78; 79 da 68; 10 da 55; 3 da 55; 18 da 54. La data dell'estrazione è in ritardo a Bari di 32 settimane; a Firenze di 40; a Milano di 34; a Napoli di 13; a Palermo di 8; a Roma di 12; a Torino di 19; a Venezia di 24. Ambi nei gemelli in ritardo: Bari 46 sett.; Firenze 11; Napoli 71; Palermo 7; Venezia 4. *Questa settimana l'estrazione del lotto viene anticipata a venerdì.*

FERRAGOSTO. — Orario Parrucchieri: il 14 fino alle 21; il 15 dalle 8 alle 13.

R. Palazzina Stupinigi: chiusa al pubblico dal 16 al 25 ag.

IN CUCINA E IN CASA

SALSA ITALIANA. — Far fondere in una casseruola 100 grammi di burro, togliere dal fuoco e, quando il burro non è più bollente, aggiungere tre rossi d'uovo, un cucchiaio di aceto bianco, un pizzico di sale e l'odore di noce moscata. Mettere la casseruola a bagnomaria e rimestare con la forchetta, finchè la salsa risulti ben densa.

IL MASTICE PEI VETRI non indurisce se conservato in un recipiente colmo d'acqua.

CINQUE SECOLI DI UNA GRANDE INVENZIONE ITALIANA

24 soldatini di piombo

il più potente esercito del mondo

FELTRE, agosto.

Vi fu un tempo un uomo studioso ed intelligente ch'ebbe una bella pensata: costituire un esercito, piccolo ma forte, grazioso ma saldo, col quale partire per la conquista di tutto il mondo. L'esercito era composto appena di ventiquattro piccoli soldati, solidi e pesantucci: non erano infatti di carne e di ossa, ma di piombo, per resistere lungamente ad ogni fatica, a tutti gli sforzi, alle pressioni degli uomini e delle macchine: e vivere così lungamente, combattendo le loro battaglie per molti e molti anni.

Sono cinque secoli che quell'esercito è sorto, nel 1436, ed oggi ancora continua ad esistere, a combattere le battaglie della civiltà, trasformato, adattato, abbellito secondo le mutevoli esigenze del tempo, ma sostanzialmente sempre eguale a se stesso, come cinquecento anni or sono, quando fu creato.

Panfilo Castaldi il «vero» inventore della stampa

I ventiquattro soldatini sono sempre di piombo ed hanno ancora lo stesso nome: si chiamano con una lettera dell'alfabeto: A, B, C.., X, Y, Z, perchè i ventiquattro soldatini sono appunto i ventiquattro caratteri tipografici mobili, coi quali si compongono le parole, le righe, le pagine dei libri, delle riviste e dei giornali, dando alla stampa un'agilità di movimenti, una rapidità di azione, una diffusione e penetrazione che si risolvono in tante battaglie ed in tante vittorie contro l'ignoranza.

Se nel 1436 non fosse stata inventata la stampa a caratteri mobili, il mondo sarebbe ancora arretrato di secoli e l'istruzione, l'educazione, la scienza non avrebbero raggiunto l'attuale immenso ed infinito sviluppo.

Il merito del Castaldi

Chi fu il creatore dei ventiquattro piccoli soldati che, disposti in schiere convenienti a seconda di quanto si voleva esprimere, hanno iniziata la più bella e la più grande battaglia, in tutto il mondo, per la civiltà?

Per molto tempo si disse e si credette che fosse stato Giovanni Gutemberg, tedesco, da Magonza: ma in realtà l'inventore primo dei caratteri mobili da stampa fu Panfilo Castaldi da Feltre.

Si stampavano in Italia pagine figurate, per mezzo di incisioni, già nel 1000: c'erano dei volumi chiamati xilografici perchè contenevano figure stampate con tavole, ma il testo era scritto a mano. Poi si stamparono libri le cui pagine di testo erano incise su una tavola intera: ma è chiaro che ciò riusciva poco comodo e facile.

La famosa grammatica latina del Donato che per molti secoli servì agli studenti di ginnasio, era stata stampata, fra i primi libri, in tal modo, incidendo cioè pagina per pagina.

Nel 1400 già parecchie tipografie esistevano in Italia: l'invenzione dei caratteri mobili doveva poi dare alla stampa il rapido ed immenso sviluppo.

E tale invenzione è merito di Panfilo Castaldi, nato a Feltre (Belluno) nel settembre del 1398. Egli studiò giurisprudenza, medicina e belle lettere nell'Università di Padova: fu notaio, medico e poeta, ma esercitò anche l'arte di *maestro da libri da stampo*.

Intelligente e dotto come era, intuì la soluzione del problema dei caratteri mobili, compreso come questi facilitavano la composizione delle pagine per i libri e, usufruendo delle varie sue cognizioni circa la stampa com'era allora realizzata in altre parti del mondo — e specialmente in Cina — costruì, dapprima in legno e poi in metallo (piombo e stagno) i ventiquattro caratteri, riproducenti le ventiquattro lettere dell'alfabeto, combinando con essi le prime composizioni, a tipi mobili, di fogli e di libri.

L'antichissimo «dottor et nobile di Feltre» Bonifacio Pasole dice in un manoscritto che ha parecchi secoli di vita e si conserva nel Museo Correr di Venezia: «da Panfilo Castaldi feltrese fu ritrovata l'arte della stampa ed impressione delle *lettere* et da questo in Feltre l'apprese Fausto Comesburgo tedesco».

Pazienti ricerche

Anche Antonio Cambruzzi afferma che nei più antichi manoscritti recanti le memorie di Feltre si dice che il Castaldi «inventò la stampa dei libri» e che «da lui l'apprese Fausto Comesburgo che seco abitava in Feltre per imparare l'idioma italiano» il quale l'avrebbe poi esercitata in Magonza, acquistandosi colà stima di inventore, benchè di suo non vi avrebbe messo che l'uso di inumidire i fogli per facilitarne «l'impressione dei caratteri». Concorde è il parere degli studiosi in materia, nell'affermare che l'invenzione dei ventiquattro soldatini di piombo avvenne nel 1436.

Disgraziatamente i primi lavori a stampa del Castaldi sono andati perduti: ma nel convento di Capodistria, secondo l'affermazione del Guardiano, morto nel 1476, si conservava il «Responsorio di S. Antonio da Padova» ed un altro lavoro, stampati dallo stesso Castaldi in Capodistria, primissimi prodotti dell'arte tipografica in Italia.

Perchè molti attribuirono poi a Giovanni Gutemberg di Magonza la mirabile invenzione?

Gutemberg nel 1445 fece società con il ricco orafo Giovanni Faust o Fust, di Magonza, che gli diede i denari necessari per iniziare una prima tipografia e fu in questa che si adoperarono i primi caratteri mobili in Germania: il Fust è appunto quel «Fausto Comesburgo» ch'era tornato dall'Italia dopo avere imparato dal Castaldi l'arte dei caratteri mobili.

Siccome, fortunatamente, si conservano ancora sedici esemplari dell'edizione latina della Bibbia stampata a Magonza nel 1450-55 dal Gutemberg, che sono i più antichi libri a caratteri mobili che si conoscano, (mentre quelli stampati dal Castaldi andarono distrutti e perduti) così invalse l'uso di attribuire al Gutemberg l'invenzione dei caratteri stessi.

Si è potuto invece, con pazienti ricerche tra antichi scrittori, accertare che l'invenzione dei ventiquattro soldatini di piombo è dovuta a Panfilo Castaldi, al quale, il 25 di settembre 1868, si inaugurò nella sua patria un monumento. La statua che raffigura il Castaldi nell'atto di stampare, con caratteri mobili, la parola «Progresso» fu donata a Feltre dagli operai tipografi di Milano, il 5 giugno 1888; e la scritta: «scopritore generoso di caratteri mobili per la stampa» attesta che già da allora v'era la convinzione che a lui e non al magontino, spettasse il merito della rivoluzionaria invenzione.

Perchè l'Italia fu madre di ogni bell'arte e dal genio dei suoi figli furono lanciate per il mondo le più utili invenzioni, anche se altri se ne appropriarono il merito. Ma la storia, presto o tardi, rende a tutti la dovuta giustizia.

Ator

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera: Arpista [illegible] — 17,30: Radio-cronaca da Berlino — 17,50-18,5: Boll. presagi e conversazione di Erna Peyler: «Il [illegible] spirituale di Vienna».

Ore [illegible]: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 20,00: Notiziari esteri — 20,30: Conversazione a cura della R.U.N.A. — 20,40: «Orfeo all'inferno», operetta in 3 atti di G. Offenbach, diretta dal M.o Tito Petralia — Negli intervalli: Gigi Michelotti: Colloqui - Ignazio Scurto: «Il cantico di Lidia» (dizione) — Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Varietà — Nell'intervallo: Conversazione di Renato Caniglia — 21,30: Trasm. da Mussomeli: Concerto sinfonico, diretto dal M.o R. Molinari — Nell'intervallo: Notiziario — Dopo il concerto: Giornale radio.

Vienna: 22,10 (da Salisburgo): Concerto d'organo - 23,5: Musica da ballo — Bruxelles I: 20: Concerto orchestrale - 22,10-23: Danze — Bruxelles II: 21: Concerto sinfonico — Praga I: 20,40: Concerto orchestrale - 22,15: Canzoni popolari — Parigi P.P.: 21,17: Music-hall - 22,30: Musica brillante — Parigi P.T.T.: 21,15: Musica da camera — Radio Parigi: 23,15-0,15: Concerto musica leggera — Tolosa: 23,30: Musica argentina, operetta, musica da jazz, canzoni regionali

La balena di... pietra

Mediante uno speciale procedimento, questa balena di oltre sessantacinque tonnellate di peso, di recente pescata, è stata quasi pietrificata onde permetterne il suo trasporto alla Esposizione della Marina americana a Los Angeles

Anno 70 -- Numero 192
-- TORINO --

STAMPA SERA

Mercoledì 12 Agosto 1936
-- Anno XIV --

Come fu salvata una chiesa dai devastatori di Barcellona

Il racconto d'un profugo durante la visita al Cardinale Minoretti - La gratitudine degli scampati per il Governo italiano

Genova, mercoledì sera.

Vivissima è tuttora tra i profughi di Spagna qui giunti, l'impressione per le accoglienze loro fatte dalle Autorità e dal popolo italiani. Non soltanto essi sono convinti di dovere la loro salvezza esclusivamente all'intervento dei rappresentanti del Governo Fascista, ma sentono profonda commozione per l'assistenza avuta sia durante il viaggio come al loro arrivo.

Il discorso del Cardinale

Il ricevimento in Episcopio e la parola loro rivolta dal card. Minoretti hanno dato animo specialmente ai non pochi sacerdoti che fanno parte del gruppo di profughi.

Ecco il testo del discorso del Cardinale.

Congratulazioni e condoglianze io presento a voi, carissimi.

Congratulazioni per essere scampati, direi quasi miracolosamente, all'uragano, che imperversa in Spagna, vostra Patria.

Uragano, che non ha antecedenti nella storia dei popoli, anche i più arretrati e barbari.

Uragano, che non rispetta nè l'arte, nè la vita sociale, nè la religione, nè la famiglia, ma tutto coinvolge e rapina quanto di umano, di nobile, di sacro i vostri Padri in secoli di civiltà cristiana, avevano adunato.

I nostri cuori furono feriti profondamente ed abbiamo accoparato i vostri dolori e le vostre agonie.

Per questo sentiamo il dovere cristiano di porgere a voi ed a quanti avete lasciato nel pericolo le nostre condoglianze.

Malediremo dunque i fattori di tanto scempio?

Sì: i principii, le dottrine, che sono a base di tanti delitti.

No: gli attori, per i quali abbiamo immensa compassione, per il loro traviamento, e preghiamo il Signore per il loro ravvedimento.

Sentiamo poi un altro dovere, al quale certamente sarete anche voi consenzienti: il dovere di ringraziare, a nome vostro ed a nome nostro, il Governo d'Italia, che generosamente si è prestato per il vostro aiuto.

Ho detto anche a nome nostro: perchè l'atto del Governo Italiano ci onora e ci designa agli altri popoli come un popolo e Governo, non solo sapiente, ma anche saggio provvisore.

" Fino a quando ?... "

Il Governo Italiano ha dimostrato che lo spirito di carità e di fratellanza sorpassa i confini della Patria ed attesta ancora una volta in faccia ai popoli che l'Italia, in qualunque sua impresa, cerca il bene: bene proprio, non mai disgiunto dal bene altrui.

Di fronte al cumulo di mali, che soffocano la Spagna, viene spontanea la domanda: E fino a quando, o Signore, permetterete tanto male?

Io non sono a parte dei segreti della Provvidenza di Dio. Posso però attestare che non sarà senza frutto il martirio della Spagna.

Se da esso ne derivasse fra i popoli la convinzione che certe dottrine, fatte passare come salvatrici, contengono la peggiore delle barbarie; se questo martirio rendesse saggi i Reggitori dei popoli, se, appresso questa bufera, [illegible] sociale e politico si rischiarasse e, pur con rispetto ed aiuto a tutte le classi, sorgesse un'epoca di pace, non sarebbe un bene?

La rottura di un pezzo d'argine del gonfio ed impetuoso torrente rende avvisati i custodi a sorvegliare tutto l'argine, onde maggiori danni non arrechi.

Per voi, per i vostri connazionali, per i Reggitori dei popoli noi innalziamo la nostra preghiera a Dio, che sorveglia l'andamento dei popoli, promettendo da parte nostra di vegliare, onde le nostre menti non siano inquinate da dottrine, che sono egualmente lontane dalla dottrina cristiana e dalla savia dottrina sociale.

L'esercizio della carità, che oggi esercitiamo verso di voi, varrà a mantenere presso di noi rettitudine di intenti, rispetto alle Autorità e, soprattutto, indeclinabile adesione ai principii cristiani, vera garanzia di ordine e di pace ».

Dopo l'applauso che salutava, tra la commozione generale il suo discorso, il Cardinale si tratteneva con i profughi, ricevendo dalla loro viva voce il racconto dei fatti dei quali essi erano stati testimoni.

La chiave della chiesa

Verso la fine si presentava al Cardinale il dott. Monroset, professionista conosciutissimo di Barcellona, il quale gli presentava la chiave della chiesa di Pompei, chiesa da lui salvata, con un ingegnoso sistema, dalle fiamme e dalla conseguente distruzione.

« Appena la bella chiesa e il convento attiguo tenuti dai padri Cappuccini — raccontava il dott. Monroset — furono abbandonati da parte dei religiosi che li mettevano in salvo dalle persecuzioni degli anarchici, io e altri tre miei colleghi, penetrati nell'edificio, trasportavamo tutti i letti che erano nel convento nel centro della chiesa trasformandola in un « ospedale di sangue ». Quando sono venute le guardie rosse e volevano distruggere tutto, io mi sono opposto dimostrando che l'ospedale poteva rappresentare cosa di grande utilità. Volevo però togliere gli arredi sacri e passarli alle fiamme. Dato però il mio temperamento, la vita con quei barbari non durò a lungo, perciò dovetti imbarcarmi su una nave italiana tanto ospitale che veniva a Genova. Prima di partire mi son preso la chiave della chiesa che desidererei fosse recapitata al Santo Padre. La chiesa mi sembra è stata salvata dalla distruzione perchè tuttora funziona come un ospedale ».

La chiave della chiesa di Pompei di Barcellona sarà inviata ora, a mezzo della Curia genovese, alla Santa Sede.

Aeroplani di Burgos bombardano Madrid

Il "governo,, prigioniero delle bande bolsceviche

Londra, mercoledì sera.

Il *Daily Mail* riceve da Burgos che il predominio della forza aerea del generale Franco si è riaffermato. Venti aeroplani nazionali da bombardamento hanno compiuto una serie di incursioni sugli aerodromi e sui sobborghi di Madrid nelle prime ore di ieri mattina. L'aviazione rossa ha tentato di difendere Guadix, ma parecchi degli aeroplani rossi sono stati abbattuti da quelli di Franco e più tardi la città è caduta.

La *Morning Post* a sua volta pubblica il seguente racconto fatto da uno spagnolo fuggito da Madrid.

« Non appartengo a nessun partito politico, ma tendo verso le idee di destra. Sono fuggito perchè ero in pericolo quanto un uomo di destra o un monarchico. Madrid è in mano di una plebaglia armata e chiunque appartenga alla classe alta e media può essere ucciso da un momento all'altro.

« Le uniche autorità sono i consigli operai, composti di elementi anarchico-sindacalisti e comunisti, ma la milizia rossa, che nominalmente riceve ordini da questi consigli, non obbedisce nemmeno ad essi e fa legge da sè. Il cosiddetto Governo non ha la minima importanza: i ministri sono prigionieri al Ministero della Marina ed è impossibile avvicinarli. La milizia rossa vigila su tutti i loro movimenti. La stessa sorveglianza viene esercitata su tutti i Dipartimenti e gli uffici di Stato: le guardie rosse fanno da sentinella a ogni porta ».

Il profugo ritiene che il generale Mola potrebbe togliere, quando volesse, l'acqua a Madrid, ma che non lo faccia per non infierire « su una popolazione, la maggioranza della quale parteggia segretamente per lui ».

Pubbliche preghiere per la pace in Spagna

Roma, mercoledì sera.

In seguito a disposizioni prese dalle competenti autorità ecclesiastiche, nelle parrocchie d'Italia saranno celebrate solenni funzioni per invocare dal cielo la fine della guerra civile in Spagna, il ristabilimento dell'ordine e della giustizia ed in espiazione degli orrori sacrileghi commessi dal senza Dio.

Le funzioni assumeranno aspetto ancora più imponente nei maggiori e più celebrati santuari italiani e nelle Case di quegli Ordini religiosi maschili o femminili i cui componenti risultino essere le prime vittime innocenti della caotica situazione. Speciali preghiere saranno fatte nel santuario di Lisieux, dove arde perenne una lampada votiva quale invocazione del mondo cristiano contro la sanguinosa barbarie rossa e dove quotidianamente si recita una preghiera.

Il Pontefice stesso non si stanca di pregare a questo intento e, a quanti in questi giorni lo hanno avvicinato, ha ricordato le sue non lontane parole sul pauroso avvicinarsi del comunismo, pronunciate in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione mondiale della Stampa cattolica, ripetendo — come in quell'occasione — che la sua maggiore speranza è sempre nelle preghiere del mondo cattolico.

Sanguinoso conflitto politico in un quartiere di Nizza

Nizza, mercoledì sera.

Nella scorsa notte il popoloso quartiere operaio di Riquier è stato messo in allarme da numerosi colpi di arma da fuoco. Nella piazza Arson di detto quartiere due squadre di conducenti di autocarri di partiti politici contrari erano venute a disputa per divergenze di partiti. Il diverbio ben presto assunse proporzioni gravi e dopo una zuffa vennero tirate fuori le armi. Circa una cinquantina di colpi di rivoltella, di fucili e di fucili a mitraglia vennero sparati. Per un vero miracolo non si hanno a deplorare vittime. Solo 4 persone fra i rissanti sono rimaste ferite da arma da fuoco e ricoverate al locale ospedale di S. Rocco. La polizia accorsa sul posto, non ha trovato che i feriti e una cassa contenente numerosi stiletti e alcune rivoltelle. Il tutto è stato sequestrato e l'autorità ha iniziato una inchiesta. Nessun arresto è stato eseguito. Il grave fatto ha prodotto vivissima impressione nella cittadinanza.

Visioni e fasi dell'XI Olimpiade

IN ALTO A SINISTRA: I ginnasti alla presenza di un pubblico eccezionale, eseguono pazientemente i loro esercizi che sono costati lunghi mesi di tenace preparazione. Lo scorcio, che ritrae magistralmente una parte dello Stadio Dietrich-Eckart, mostra come i tedeschi si interessino alla ginnastica, purissimo sport che modella il fisico e tempra la volontà.

SOPRA: La fulminea partenza di una batteria dei 100 metri stile libero. L'ardito taglio fotografico valorizza al massimo lo sforzo iniziale dei protagonisti il cui tempo di scatto appare nettamente diverso.

IN BASSO A SINISTRA: L'italiano Cornaggia, terzo classificato nel torneo individuale di spada, mentre tira

Il torneo di scherma a Berlino

Nuove brillanti prove degli azzurri nelle odierne eliminatorie di sciabola

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, mercoledì sera.

Nelle eliminatorie di sciabola per squadre, iniziatesi stamane con la partecipazione di ventidue squadre, l'Italia incontratasi con il Canadà, squadra perdente nel precedente incontro Francia-Canadà, ha battuto facilmente gli avversari.

Gli sciabolatori di scena

L'incontro non è ancora terminato, ma i risultati finora raggiunti possono far considerare sicura e facile la vittoria poichè Pinton, Masciotta, Montano e Tanzini non hanno subito, fino al momento in cui telefoniamo, nessuna sconfitta.

Anche l'Ungheria ha, del resto, battuto la squadra danese per 16 a 0.

Nel pomeriggio d'oggi avranno luogo i quarti di finale per i quali l'estrazione a sorte sarà fatta quando tutti gli incontri attualmente in corso saranno ultimati.

Anche in questa categoria gli Stati Uniti hanno affermato la loro netta superiorità conquistando i tre primi posti della classifica. Nei 100 metri sul dorso, gli Stati Uniti, per merito di Kiefer, si appropriano d'un altro primato olimpico che, però, è stato battuto anche dal giapponese Kiyokawa. Nella staffetta 4x100 donne, l'Olanda ha confermato quello che già si sapeva, essere cioè la Nazione che ha le migliori nuotatrici. Ecco i risultati:

Tuffi dal trampolino donne: 1. Gestring (S. Uniti), p. 89,27; 2. Rawls (id.) p. 88,35; 3. Poynton (id.) p. 82,36; 4. Daumerlang (Germania); 5. Jensch (id.); 6. Osawa (Giappone); 7. Heinze (Germania); 8. Kono (Giappone); 9. Slade (Inghilterra); 10. Adams (Canadà); 11. Nordbo (Norvegia); 12. Staudinger (Austria).

100 metri sul dorso - Prima batteria: 1. Kiefer (S. Uniti), 1'8" e 9/10 (nuovo primato olimpico); 2. Kiyokawa (Giappone), 1'7" e 2/10; 3. Schwarz (Germania), 1'11"; 4. Gombos (Ungheria); 5. Middleton (Inghilterra); 6. Nunes (Brasile). - *Seconda batteria:* 1. Drysdale (S. Uniti), 1'9"; 2. Schlauch (Germania), 1'10"1/10; 3. Wilfan (Jugoslavia), 1'17"7/10; 4. Schoffer (Olanda); 5. Lengyel (Ungheria). - *Terza batteria:* 1. Kojima (Giappone), 1'9"7/10; 2. Van de Weghe (S. Uniti), 1'10" e 6/10; 3. Christiansen (Filippine), 1'11"5/10; 4. Simon (Germania); 5. Emmlyi (Ungheria). - *Quarta batteria:* 1. Besford (Inghilterra), 1'12"; 2) Kerr (Canadà), 1'12"9/10; 3. Borg (Svezia), 1'15"2/10; 4. Roland Oelsid (Estonia). - *Quinta batteria:* 1. Yoshida (Giappone), 1'10"; 2. Oliver (Australia), 1'10"2/10; 3. Metman (Olanda), 1'13"7/10; 4. Caballero (Brasile); 5. Banth (Danimarca).

Staffetta 4×100, donne - Prima batteria: 1. Stati Uniti, 4'47"3/10; 2. Inghilterra, 4'47"2/10; 3. Canadà, 4'49"7/10; 4. Ungheria, 4'56" e 1/10; 5. Austria, 5'18"6/10. - *Seconda batteria:* 1. Olanda, 4'38" e 1/10; 2. Germania, 4'40"5/10; 3. Danimarca, 4'48"2/10; 4. Giappone, 4'58"1/10.

Ginnaste « azzurre » al lavoro

Nell'incantevole anfiteatro della Dietrich Eckart Buhne si è iniziato questa mattina il concorso olimpico di ginnastica femminile, al quale partecipano le squadre dell'Italia, dell'Inghilterra, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Jugoslavia, degli Stati Uniti, della Germania e dell'Ungheria.

Le ginnaste italiane (Avanzini Annie, Avanzini Vittoria, Bimbocci, Canella, Cipriotti, Cividini, Gnolta, Toso) si sono presentate a questa gara dopo troppo breve preparazione per potervi emergere. Inoltre, il programma della competizione olimpica, che conteneva numerosi difficili esercizi ai grandi attrezzi, non è molto familiare alle nostre ginnaste, poichè in Italia ancora non si è praticato su larga scala questo genere di ginnastica femminile.

Ad ogni modo le rappresentanti dell'Italia si sono comportate nei primi esercizi ottimamente e nelle parallele sono riuscite a lottare in pari a pari con parte delle più esperte avversarie, mentre nella sbarra obbligatoria hanno anche superato l'Inghilterra.

La migliore impressione l'hanno destata le cecoslovacche che negli esercizi liberi, sia alle parallele che alla sbarra, hanno raggiunto punteggi addirittura astronomici.

Oggi le gare continueranno.

Enzo Arnaldi

Il Perù abbandonerebbe la Fed. Int. di Calcio per l'incidente di Berlino

Lima, mercoledì matt.

Mentre si sono svolte manifestazioni di protesta per l'incidente verificatosi a Berlino, durante l'incontro di calcio, i dirigenti del Comitato Olimpionico del Perù annunciano che il Sud America sta iniziando un movimento per prendere accordi diretti onde conseguire l'abbandono collettivo della adesione alla Federazione internazionale di calcio. Inoltre, si vorrebbe rinunciare a partecipare ulteriormente alle gare olimpioniche, gettando le basi per la organizzazione di Olimpiadi del Sud America. Si afferma che i dirigenti sportivi del Cile sono dello stesso parere.

Per la Coppa Acerbo si riaccenderà un aspro duello italo-tedesco

L'attesa per l'ormai imminente XII Coppa Acerbo, che si disputerà sabato 15 agosto, diviene di ora in ora più vibrante, giacchè tutto contribuisce ogni anno a rendere questa manifestazione la più importante e la più attraente del mondo. La stupenda forma di Tazio Nuvolari, le prodezze da lui compiute con sempre maggior foga e autorità in questi ultimi tempi, e le possibilità, non più lievi, di una vittoria italiana, danno alla prossima Coppa Acerbo un fascino tecnico e sportivo superiore a quello dei recenti Gran Premi.

La XII Coppa Acerbo dovrà rappresentare l'epilogo di quel serrato duello iniziatosi a tre fra le squadre dell'Alfa Romeo, dell'Auto Union e della Mercedes. Dopo le vicende alterne degli ultimi 6 Gran Premi europei, la Mercedes è rimasta sopraffatta e ora è stata posta automaticamente fuori della lotta, in attesa di tempi migliori. La poderosa macchina tedesca sarà sottoposta a completa revisione onde eliminare quei difetti che l'hanno messa momentaneamente in condizioni di netta inferiorità rispetto agli agguerriti rivali.

Sono dunque rimaste in lizza l'Alfa Romeo e l'Auto Union; il prossimo duello che esse ingaggeranno farà epoca nella storia automobilistica europea giacchè le macchine rosse e quelle bianche prendono parte alla lotta con due formidabili squadroni e con macchine nuovissime cui sono state apportate profonde modificazioni tali da renderle idonee ad affrontare le difficoltà non certo lievi del percorso. Accanto alle macchine di Nuvolari, Farina, Brivio, Dreyfus, Varzi, Stuck e Rosemeyer, altre forze non meno formidabili si schiereranno: vogliamo alludere alle Maserati, che con le macchine più efficienti e con gli uomini migliori, possono anch'esse aspirare alla vittoria, data la natura del circuito pescarese. Ed alle macchine bolognesi si aggiunge anche un gruppo di isolati composto da assi del volante, fra i migliori che posseggono attualmente l'Italia e la Francia, fatta qualche piccola eccezione.

Saranno questi gli audaci piloti che non mancheranno di movimentare la gara. Come è noto la corsa fra le grosse cilindrate, che dovrà dare il vincitore della Coppa Acerbo, sarà preceduta nella stessa mattina di sabato dalla gara riservata alle vetturette.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Genova, mercoledì sera.

Arr. dalle 12 dell'11 alle 12 del 12

Vel. *Liliana*, it., t. 50, da Messina (Martino) — Vap. *Gianfranco*, it., t. 5035, da Bengasi (Soc. Mar. Trasp.) — Vap. *Egeo*, it., t. 1882, da Pireo (Ll. Triestino) — Vel. *Ida*, it., t. 11, da Galeura (Gioffo) — Vap. *Umbria*, it., t. 6215, da Bengasi (Soc. Italia) — Vap. *Sicilia*, it., t. 5634, da Bengasi (Soc. Italia) — Vap. *President Adams*, nord-amer., t. 6345, da Kobe (Dollar Lines) — Vap. *Messico*, it., t. 3491, da Kosseir (S. A. Corrado) — Vap. *Leopardi*, it., t. 1941, da Londra (Ll. Triestino) — Vap. *Achilles*, oland., t. 1191, da Amsterdam (C. David S. A.) — Vap. *San Luiss*, norv., t. 891, da Bergen (Trumpy) — Vap. *Maria Serra*, it., t. 197, da Cagliari (Rossetti e C.) — Vap. *Hispania*, sved., t. 905, da Bergen (Jensen) — Vap. *Ichnusa*, it., t. 897, da La Maddalena (Tirrenia) — Vap. *Dimitrov*, russo, t. 2191, da Nicolajeff (An. Naz. Cons. Carboni) — Vap. *Semien*, it., t. 2541, da Massaua (I. Messina) — Vap. *Baden*, germ., t. 5250, da Amburgo (Siemsen) — Vap. *Anna Cappano*, it., t. 902, da Palermo (Olivari) — Vap. *Marburg*, germ., t. 2665, da Rotterdam (An. Naz. Cons. Carboni).

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 dell'11 alle 12 del 12

Criko, ingl., t. 2725, da Rotterdam (Bozzano) — *Isabella*, it., t. 166, da Vado (Landi) — *Vittoria*, it., t. 90, da Spotorno (Landi) — *Donizetti*, it., t. 1420, da Trieste (Sacttone) — *Galata*, it., t. 350, da Licata (Zanini) — *Porto San Paolo*, ital., tonn. 197, da Genova (Ricci).

Part. dalle 12 dell'11 alle 12 del 12

Maria, it., per Genova — *Miscio*, it., per Rotterdam — *Sella*, ital., per Genova — *Ichnusa*, it., per Genova — *Vittoria*, it., per Varazze — *Donizetti*, it., per Imperia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio in età d'anni 75

Porporato Leopoldo

Ne danno il triste annunzio le figlie: **Giuseppina** col marito **Torreano Vittorio, Lina**; la cognata **Emilia Riga**, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 13 corr. alle ore 16.30 da via Cottolengo 27. Si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46018

Fidente in Dio, a Lui rese lo spirito, confortato dai SS. Sacramenti, il

Comm. Notaio

Giovanni Battista Capello

di anni 85

Con dolore ne danno partecipazione:

la moglie **Camilla Dépetas**;
i figli: **Lucia** col marito Rag. **Camillo Gilio**;
Avv. **Camillo** con la moglie Dott. **Rina Rondani** e bimbi;
Maria col marito Avv. **Felice Savio** e bimbi;
Dott. **Dario** con la moglie **Domitilla Rossa** e bimbi;
Ferdinando con la moglie **Elena Ruata** e bimbo;
Giovanni con la moglie **Lidia Nerazzini** e bimba;
il fratello Generale **Federico** con la moglie **Rosina De-Vennera** e figli;
le sorelle **Margherita** e **Maria**;
i cognati, le cognate, i nipoti ed i cugini.

I funerali sono fissati per mercoledì 12 corrente, alle ore 16,30 partendo dalla Villa S. Croce, Strada di San Bernardino, ed alle ore 17 in Piazza Castello.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali.

Saluzzo, 12 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri G. Calosso - Saluzzo.

Cristianamente come visse rendeva la sua bell'anima a Dio

Pavan Margherita n. Clerico

Affranti ne danno partecipazione il marito **Antonio**, i figli: **Felice, Adolfo, Pierino, Elena** e **Giuseppe**; le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 16,30 da via S. Donato 18. Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46018

MEMENTO

Primo Anniversario decesso di **LUISA ROSIOLIO PRESBITERO**: Messa, 14 corrente, in Masserano, ore 9, Ochieppo Superiore, 6, spontaneità Reverendo Parroco: Torino (Santa Barbara), 8,30.